

PRAGA SECONDO SYLVIE GERMAIN
I tormenti di Prokop

Con il suo quinto romanzo, giunge in Italia Sylvie Germain, una scrittrice quasi quarantenne molto apprezzata in Francia e tradotta un po' in tutto il mondo.

della società ceca, prima e dopo la rivoluzione di velluto che ha portato al potere Václav Havel.

melanconico Prokop Poupá. Questi è un ex professore di lettere che, all'epoca radice del socialismo reale, ha conosciuto un paio di volte la prigione ed è stato allontanato dall'università.

sua sorte. Così, da vero disidente di piccolo sabotaggio, egli sopravvive malinconicamente alla glaciazione del sistema, rifugiandosi nelle abitudini quotidiane, nella ricerca ristretta degli amici e nelle sedute di meditazione contemplativa che egli si concede nell'angusto gabinetto di casa.

con la nuova realtà della libertà, con le sue incertezze, le sue speranze e le sue delusioni. Così, ad esempio, si ritrova e deve rivalutare un rapporto con la figlia divenuta un folletto punk dai capelli arancioni.

avengono attorno a lui non fanno altro che acuire il senso di vuoto che da molto tempo ha invaso la sua vita, nella quale egli ha la sensazione che non sia mai successo niente.

sulla ricerca dell'infinito che è presente in ogni aspetto del reale e dell'immenso - che gioca sotto il peso della nostra pioglia mentale, dell'aridità del nostro cuore.

Sylvie Germain IMMENSITÀ
DONZELLI
P. 170, LIRE 26.000

FASCISMO. Modello statale, società, scelte economiche visti da Nicola Tranfaglia

Il modello di stato, il rapporto stato/società civile con particolare riferimento alla costruzione del consenso, le scelte del regime nei confronti del mercato e dell'economia sono i tre percorsi lungo i quali si sviluppa la ricerca di Nicola Tranfaglia nel suo ultimo lavoro, «La prima guerra mondiale e il fascismo».



Prima guerra mondiale: al fronte

Archivio Orlandi

GIOVANNI DE LUPA

Nel suo ultimo libro Nicola Tranfaglia ha organizzato la sua interpretazione del fascismo intorno a tre nodi concettuali: il modello di stato, il rapporto stato/società civile con particolare riferimento alla costruzione del consenso, le scelte del regime nei confronti dell'economia e del mercato.

Questa tensione Tranfaglia la rileva già nelle scelte che determinarono il modello di stato adottato dal fascismo, tutte tese a costruire un «moderno stato di polizia, con quel tratto di socialità più o meno mistificata che un capitalismo debole, ma cresciuto ed evoluto nei primi vent'anni del Novecento, come quello italiano, non può comportare».

Neri e conformisti

Che cosa fu davvero il consenso di fronte a un apparato repressivo come quello organizzato dal regime? Meglio parlare di «rispecchiamento» Una «resistenza» diffusa e multiforme

internazionale. Le prime sono riconducibili all'ampiezza e all'ossequiosità della campagna demagogico-ruralista, che, nota Tranfaglia, «hanno provocato nei contemporanei, come nella prima storiografia post-fascista, il curioso effetto di far credere anche a chi criticava radicalmente il regime che l'Italia degli anni Trenta fosse un paese immobile, dedito fondamentalmente all'agricoltura, attaccato, malgrado tutto, alle virtù antiche di cui parlava il fascismo e, dal punto di vista economico, in una fase di ristagno economico costante».

La terza questione sviluppata nel libro è quella cruciale del «consenso». Il punto di partenza è un'acquisizione storiografica ormai consolidata, tesa a riconoscere un generalizzato appoggio di massa del regime da parte della maggioranza degli italiani negli anni centrali del ventennio.

Speciale per la Difesa dello Stato 15.806 antifascisti (891 donne), mentre 160.000 furono «ammontati» o sottoposti a «vigilanza speciale». Riassuntivamente, ogni settimana il regime, attingendo a un numero imprecisato di fermati, infliggeva a 181 cittadini l'ammontamento o la vigilanza speciale irrandone 11 ai confino, mentre ne denunciava 24 al Tribunale speciale, condannandone 6 a pene che andavano da 1 a 30 anni.

Certamente gli antifascisti furono pochi, ma furono sufficienti comunque a indicare un altro limite insuperabile del processo di fascistizzazione del paese. Questa volta non più verso l'alto (il Vaticano, la Monarchia, l'esercito, il potere economico), ma verso il basso: il disegno di assumere al proprio interno l'intero corpo sociale, quasi azzerando ogni soluzione di continuità tra il livello sociale e quello istituzionale della vita pubblica.

Più che aderire al fascismo, gli italiani semplicemente vi si ricongiunsero. Tra «consenso» e «rispecchiamento» in questo secondo versante quello più praticato. Di qui la fragilità di scelte edificate sul conformismo e sull'accettazione di quanto veniva proposto dall'alto, piuttosto che su un'attiva strategia di sostegno. Il fascismo non fu archiviato in fretta come lo sgretolarono subitaneamente i suoi consensi politici lascio pensare, i guasti da esso rivelati nel profondo della nostra identità nazionale furono accentuati da alcune scelte «di massa» direttamente indotte dal regime come quelle, ad esempio, del «rifiuto della politica» o della violenza come ambito di legittimazione di un movimento collettivo.

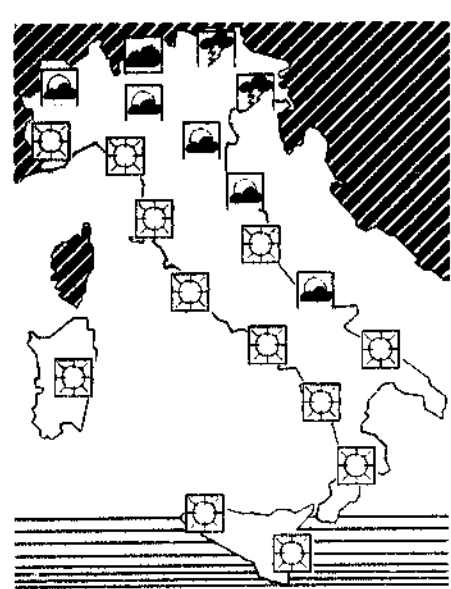
Fuori da tutte le ambiguità concettuali che segnano una categoria come quella della modernità, si tratta infatti di distinguere quali siano stati gli specifici contributi del fascismo alla «modernizzazione» italiana e quali invece rientrino più in generale nel processo della «grande trasformazione», indicato da Polanyi come il «luogo storico» (il mondo tra le due guerre mondiali) in cui si definirono gli elementi di una vera e propria rifondazione della società contemporanea (dall'impetere dei mezzi di comunicazione alla massificazione della politica, dal mutato ruolo dello Stato alla distruzione delle vecchie élites in-

terleltuali e alla dissoluzione dei riferimenti culturali ottocenteschi). Questa tensione Tranfaglia la rileva già nelle scelte che determinarono il modello di stato adottato dal fascismo, tutte tese a costruire un «moderno stato di polizia, con quel tratto di socialità più o meno mistificata che un capitalismo debole, ma cresciuto ed evoluto nei primi vent'anni del Novecento, come quello italiano, non può comportare».

rienza statutaria, del burocratismo ulteriormente accresciuto dalla legislazione e dalla prassi del periodo giolittiano e soprattutto bellico, e il «nuovo» che incominciava ad affacciarsi e che proponeva - in veste oppressiva e autoritaria - misure e iniziative proprie del modo di produzione capitalistico a un certo grado del suo iter e che, da questo punto di vista, presentavano punti di contatto con intraprese e tentativi analoghi che si svolgevano in altri paesi.

Tranfaglia individua un primo limite a un progetto totalitario che il fascismo non riuscì a realizzare soprattutto per i limiti intrinseci che caratterizzarono una visione della politica sostanzialmente depotenziata di ogni autentica tensione rivoluzionaria. Questi limiti affiorano anche in un altro dei «nodi» affrontati da Tranfaglia, quello legato all'individuazione dei termini dello sviluppo economico così come fu gestito dal fascismo. Come per il modello di stato, si intrecciano in questo ambito scelte ascrivibili in esclusiva al fascismo e altre totalmente segnate dalla congiuntura

CHE TEMPO FA



- SERENO, VARIABLE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni a breve scadenza sull'Italia.

SITUAZIONE: sull'Italia è ancora presente l'anticiclone delle Azzorre, mentre a Nord si verificano infiltrazioni di aria umida e instabile. TEMPO PREVISTO: sulle zone alpine, su quelle prealpine e sulla pianura padanoveneta, cielo parzialmente nuvoloso con sviluppo di nubi cumuliformi nel pomeriggio e nella serata dove non si escludono locali e brevi temporali, più probabili sul settore nord-orientale.

Table with 4 columns: City, Temperature, City, Temperature. Includes cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic., Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

Table with 4 columns: City, Temperature, City, Temperature. Includes cities like Amsterdam, Alene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lipsbon, Londra, Madrid, Mosca, Nizza, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

Advertisement for l'Unità newspaper, including subscription rates for Italy and abroad, and contact information for the publisher.